Anno XLVI - N. 116

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 26 ap[illegible]12

LE INSERZIONI si rice[illegible]vamente dalla Ditta A. MANZONI e [illegible] Udine, Via della Posta N. 7, M[illegible] S. Paolo, 11 e sue succursali [illegible]

Conto corrente con la p[illegible]

Le gravi perdite inflitte agli arabo-turchi dalla divisione Garioni nell'ultimo combattimento

LA STRENUA CONDOTTA DELLE NOSTRE TRUPPE

Le mine turche non sono pericolose!

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL COMBATTIMENTO DI BU-CHAMEZ

Due accaniti attacchi respinti

Le gravi perdite del nemico

BU-CHEMEK, 24. — (Ufficiale). — *Gli attacchi svolti contro Bu-Chamek nella giornata del 22 furono principalmente due ed entrambi accanitissimi.*

Le truppe impegnate dal nemico ascendenti a parecchie migliaia, erano composte di arabi e di turchi regolari e le perdite da loro subite si confermano. Ingenti reparti dei nostri percorrendo la sera alcune zone del campo di battaglia per collocare gli avamposti trovarono numerosi cadaveri abbandonati. Le nostre perdite furono di sette morti tra cui quattro ascari e di cinquanta feriti di cui trentuno ascari. Lo spirito delle truppe è altissimo.

I PARTICOLARI della vittoriosa giornata

Sul combattimento di Bu-Chamek, il *Messaggero* riceve da Tripoli i seguenti particolari:

« Un radiotelegramma del tenente-generale Garioni partecipava al generale Caneva l'esito di una brillante e fortunata battaglia nella penisola di Macabez. Si sapeva da vari giorni che i nemici, alla spicciolata, da Zuara, da Zavia e dall'interno, si radunavano in un quartiere generale, a circa 20 chilometri dalla costa di Sidi-Said, per tentare un attacco decisivo contro Bu-Chamek, che si crede mediocremente difeso, essendosi sparsa la voce che, a causa del mare cattivo, il nostro sbarco a Sidi-Said era dovuto fermarsi a metà, ed erano rimaste sulle navi tutte le grosse artiglierie.

«I nemici, nella speranza di scacciare gli italiani dal forte, che, sovrastando la grande via carovaniera dal confine tunisino, rende impossibile ed estremamente difficoltoso il rifornimento dell'esercito arabo-turco e delle popolazioni indigene soggette, sia pure mal volentieri ai turchi, avevano radunato nel campo di concentrazione oltre a varie migliaia di berberi, tutto il contingente di artiglieria, che, dopo il disastro di Ain Zara, erano riusciti a farvi venire alla spicciolata dalla parte di Zuara, nella illusione che gli italiani non avrebbero osato attaccarli di fronte, e parte ne avevano internato verso Beni Aden e Azizia, nella speranza che da Ain Zara gli italiani si fossero spinti nell'interno, fino sotto il Gebel.

«Il nemico si presentò in ordine di battaglia, prima a piccoli gruppi, poi in fila indiana, quasi all'alba, iniziando subito un vivo fuoco di artiglieria, contro le posizioni occupate dai nostri, nell'interno del forte di Bu-Kamek. Come al solito, essi cercavano di aggirare i nostri, ma il loro piano fu subito sventato, poichè, mentre dal forte di Bu-Kamek i nostri cannoni vomitavano sul nemico granate micidiali, il 60.o fanteria, comandato dal colonnello Cavaciocchi, rafforzato dal battaglione di ascari e dalle truppe sussidiarie, attaccava contemporaneamente e violentemente il centro e le due ali del nemico, che, dopo una accanitissima resistenza, si decise ad una fuga precipitosa, ed i nostri si diedero ad inseguirli, il che durò oltre un'ora.

«Il combattimento, come vi ho detto, è stato lungo ed aspro. I nostri rientrarono nelle trincee, non prima delle tre pom., lietissimi del successo ottenuto con pochi sacrifici da parte nostra, in quanto che i morti furono solamente sette ed i feriti settanta. Il nemico ha avuto parecchie centinaia di uomini fuori combattimento e un gran numero di cadaveri ha lasciato sul campo di battaglia, avendo dovuto riconcentrare ogni sforzo nel salvataggio dei feriti e delle artiglierie.

«Il generale Garioni ha emanato un ordine del giorno di plauso alle truppe combattenti ».

Il Ministero smentisce le voci di occupazione di altre isole dell' Egeo

ROMA, 25. - (Ufficiale). — *In molti giornali si continua a riferire notizie di pretese occupazioni di isole nell'Egeo e in specie delle isole di Lemno e Tenedo ed altre al nord di Stampalia. Tali notizie provenienti quasi tutte da Costantinopoli sono assolutaaltre di fonte turca.*

Un'altra fandonia del Governo turco

ROMA, 25. - (Ufficiale). — *Il ministero ottomano annuncia che nell'ultimo combattimento di Derna gli italiani avrebbero avuto 150 fra morti e feriti ed avrebbero abbandonato le loro trincee.*

La notizia è falsa, come tutte le alre di fonte turca.

L'ultimo combattimento è quello del 15 aprile, in cui gli italiani ebbero un artigliere morto ed uno leggermente ferito, nel quale lungi dal fare abbandonare ai nostri le posizioni occupate fu costretto a precipitosa fuga.

Abdul Amid non pare sicuro alla villa Allatini

L'orgasmo dei maomettani di Salonicco

PARIGI, 25. — I giornali hanno da Salonicco che le autorità locali domandano al governo istruzioni circa l'ex-sultano rinchiuso nella villa Allatini, situata presso un porto del piccolo golfo e circa la difesa del golfo in caso di bombardamento da parte delle navi italiane. Si attende la risposta. Credesi che Abdul Hamid verrà condotto nella città interna.

Grande agitazione regna nei circoli mussulmani, provocata dall'azione navale italiana nell'Egeo. Le autorità militari spingono attivamente il lavoro di difesa dell'entrata nel golfo di Salonicco.

Come era stato previsto

Il Governo turco smentisce la morte di Enver bey

VIENNA, 25. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che il ministero della guerra smentisce la notizia, secondo cui Enver bey sarebbe morto in Egitto in seguito a ferita. Il ministro ha ricevuto un dispaccio di Enver bey da Derna in data del 21 corr. La ferita di Enver bey risale a quattro mesi or sono e guarì in un paio di giorni.

Si dice che anche l'Inghilterra abbia fatto presso la Porta un passo per la riapertura dei Dardanelli. Corre voce che la Russia abbia inviato nuove truppe nel Caucaso. Secondo notizie giunte al ministero della guerra gli italiani hanno bombardato per tre giorni Confuda nel Mar Rosso.

Dissidio fra i ministri per l'apertura degli Stretti

LONDRA, 25. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: Il consiglio dei ministri ha discusso la questione della riapertura dei Dardanelli, ma non avrebbe preso alcuna decisione. Comincia a manifestarsi inquietudine circa l'attitudine che la Russia assumerà, se la chiusura dei Dardanelli continuasse ancora lungamente.

Il consiglio dei ministri in cui fu discussa l'opportunità della riapertura dei Dardanelli durò fino alle otto di sera. I ministri non dettero nessuna informazione alla stampa. Si dice che essi sieno discordi.

LE MINE TURCHE SONO DI SISTEMA RECENTE

Non esiste pericolo per la marina mercantile!

COSTANTINOPOLI, 25. — Avendo un piroscafo inglese tentato di passare i Dardanelli, ad onta della proibizione, la capitaneria di porto pubblicò un manifesto ricordante le disposizioni secondo cui le navi che tenteranno la traversata dei Dardanelli verranno colate a picco a colpi di cannone.

Visto lo stato d'inquietudine e il pericolo esistente per la navigazione nell'Arcipelago, in seguito all'eventuale staccarsi delle mine il giornale *Sabah* scrive sulla base di autentiche informazioni avute al ministero della guerra che le mine di contatto messe o preparate all'imboccatura del Bosforo e dei Dardanelli e dinanzi a Salonicco e Smirne sono di sistema recente. Perciò non esiste alcun pericolo.

L'accordo fra la Russia e l'Italia sulle questioni dei Balcani

VIENNA, 25. — La *Mittags Zeitung* ha da Pietroburgo: Il ministro Sazanoff, nell'esposizione sulla politica estera che farà alla Duma rileverà che l'Italia si trova tra quelle potenze i cui interessi nella penisola balcanica non possono trovarsi in contrasto con quelli della Russia. Ciò facilita molto l'accordo fra le due potenze.

La Porta può chiedere le garanzie

COSTANTINOPOLI, 25. — Di fronte alle richieste di garanzie in cambio della riapertura dei Dardanelli, richieste generalmente formulate dalla stampa, i circoli competenti al ministero degli esteri sono di opinione che la Porta può chiedere le garanzie.

I funerali dell'ingegnere suicida

ROMA, 25. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 24: Oggi la salma del giovane ingegnere Almagià. suicidatosi, è stata composta nella cassa, e portata a braccia dagli operai dell'impresa del porto, è uscita dall'ospedale civile, attraversando una folla numerosa distesa anche lungo tutto il percorso, sino al cimitero israelitico. Aprivano il mesto corteo un centinaio di orfani ebrei. Seguiva la cassa adorna di fiori, in ultima una imponente folla composta di operai dell'impresa Almagià, i notabili della colonia israelitica, gli amici numerosi che circondavano l'ing. Terni, parente dell'estinto. Continuano a farsi indagini per stabilire le cause del suicidio, ma non sono state trovate nè lettere nè indizii precisi.

L'esito degli esami dei pretori per le promozioni di merito

ROMA, 25. — La *Vita* dice che è terminata la revisione dei lavori scritti per gli esami dei pretori per la promozione di merito a giudici e sostituti procuratori del Re. I posti messi a concorso furono 155. Si iscrissero alle prove 58 candidati. Due si ritirarono i rimanenti 56 furono ammessi agli orali soltanto in numero di 15, così restano scoperti 100 posti per le promozioni di merito.

La fiaba dell'invio del Monopolio al Tribunale dell'Aja

ROMA, 25. — Un giornale della sera annunziava che la legge sul Monopolio delle Assicurazioni nei riguardi delle compagnie straniere, in seguito alle proteste dei governi esteri, sarà sottoposta al tribunale dell'Aja: al proposito il *Popolo Romano* scrive che per informazioni assunte la notizia gli consta non vera. Nè, aggiunge a commento lo stesso giornale, potrebbe essere altrimenti, perchè non essendovi diritti lesi, manca la materia del ricorso.

Le stragi commesse nel Marocco contro gli israeliti

TANGERI, 25. Si ha da Fez 22: Il cannoneggiamento e la fucileria sono cessati. La calma sembra ritornata. Numerosi cadaveri attestano la gravità degli eccessi dei giorni scorsi. Si ottennero confessioni permettenti a credere che parte della popolazione fu complice della rivoluzione. Le donne furono istigatrici delle uccisioni e bruciavano gli cadaveri. Lo spettacolo era spaventoso. Vi sono 57 morti nella fossa dell'ospedale e undici a Ardelibach. I rivoltosi furono arrestati in massa. Venne raccolta la deposizione del servo del capitano Marschall intorno all'uccisione del suo padrone. Si istituì una commissione per portare soccorsi immediati agli israeliti di Mellah. I consolati di Francia e d'Inghilterra distribuirono pane a Mellah.

Il quartiere di Mellah è completamente rovinato, ma gli ammutinati si limitarono quasi esclusivamente a saccheggiare, perchè su 12 mila abitanti del quartiere vi sono soltanto 51 israeliti uccisi, 38 feriti. I saccheggiatori spogliarono tutti gli uomini e le donne dei loro vestiti. Gli israeliti fuggirono quasi nudi verso i giardini del Sultano per essere protetti. Essi sono ancora privi di tetto; si rifugiano nelle gabbie del serraglio del Sultano vivendo dei soccorsi loro distribuiti dai consoli. Cercasi d'inviare loro tende. Per un percorso di 200 metri la strada è barricata da mucchi d'oggetti i più disparati. Le case furono rotte sino all'altezza dei primi piani; i muri sono spaccati. Le case lasciano intravedere l'interno delle pareti mezzo scalcinate ancora fumanti.

L'anarchia nel Messico

SAN FRANCISCO, 25. — I profughi nord-americani, giunti da Mazatlan, Acapulco, e da altri punti del Messico a bordo del *City of Panama* dichiarano che gli assassinii, i saccheggi e gli incendii avvengono sulla costa occidentale del Messico e che la regione è infestata dai banditi.

L'inchiesta sul disastro del "Titanic,,

WASHINGTON, 25. — Il quartiemastro del *Titanic* certo Hitchens che si trovava a bordo del *Titanic* era stato citato a comparire dinanzi alla commissione di inchiesta relativamente alla catastrofe. Egli mentre stava per partire per Londra è stato dichiarato prigioniero, dalle autorità americane, e condotto dalla polizia a Washington dove la commissione del Senato lo interrogherà se lo crederà opportuno.

WASHINGTON, 25. — Iasmy, direttore della *White Star Line*, ha chiesto di essere interrogato di nuovo dalla commissione parlamentare perchè i suoi affari lo obbligano a ritornare in Inghilterra al più presto possibile, ma la commissione si riserva di interrogarlo di nuovo quando l'inchiesta sarà compiuta.

PARIGI, 25. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Washington: L'incompetenza della commissione senatoriale in materia di marina è completa e le si attribuiscono osservazioni.

Il banditismo in Francia

Il coraggio eroico di Jouin

PARIGI, 25. — Nell'*Excelsior*, Moquin direttore generale onorario della prefettura di polizia, scrive a proposito di Jouin:

« La sua passione era la sua posizione. Restava intere giornate senza mangiare, intere notti senza dormire per dare la caccia ad un malfattore; e se riusciva nel suo scopo allora soltanto era felice. Dopo il delitto di Bonnot si può dire che Jouin non si sia mai preso un'ora di riposo. Un certo numero di colpevoli erano stati arrestati. Restavano solo da arrestare Bonnot e Garnier ed egli è morto al momento in cui raggiungeva la meta! »

IVRY, 25. — Il medico giudiziario Paul procedette nel pomeriggio alla autopsia del cadavere del sottocapo della Pubblica Sicurezza Jouin, colpito dai proiettili del bandito Bonnot. Il secondo funzionario ebbe due palle nella testa e una palla al polpaccio sinistro. Il primo di tali proiettili traversò la gota sinistra, la scatola cranica e si conficcò nel cervelletto. La seconda palla colpì la vittima al collo dalla parte sinistra, traversò completamente il midollo spinale. Questo secondo colpo ha determinato la morte immediata. Le palle furono tirate dal basso in alto.

Poincarè visita Colmar

IVRY, 25. — Il presidente del consiglio Poincarè si è recato all'ospedale di Ivry ove era stata deposta la salma di Jouin ed ha felicitato l'ispettore capo Colmar per il suo coraggio e gli ha comunicato che era stato proposto per la legion d'onore.

Il negoziato franco-spagnuolo per la spartizione del Marocco

MADRID, 25. — Il ministro degli esteri, Garcia Prieto, consegnò all'ambasciatore di Francia la risposta del governo spagnolo all'ultima nota francese che il rappresentante della repubblica gli fece pervenire per lettera sabato.

Si assicura che la risposta della Spagna i cui termini furono compilati senza sentire il consiglio dei ministri, conterrebbe semplici schiarimenti su taluni punti importanti già discussi. Il ministro degli esteri ebbe nel pomeriggio un colloquio con l'ambasciatore francese.

I timori del comandante spagnuolo a Melilla

MADRID, 25. — Un telegramma del capitano generale di Melilla esprime nuovamente il timore per il fermento constatato sulla riva sinistra del fiume Khert in conseguenza dell'ammutinamento di Fez.

Il fermento si è già manifestato con assalti ai posti avanzati spagnoli.

SCIOPERO DI MARINAI GIAPPONESI

JOKOHAMA, 25. — I marinai di tre grandi compagnie di navigazione si sono messi in isciopero e per conseguenza i vapori diretti in Europa, a Shanghai e a Valparaiso e Seattle restano nei porti.

L'inaugurazione del Campanile di San Marco

Un'altra giornata di entusiasmo patriottico

Il coro dei bimbi - Le bandiere e le campane - I discorsi

L'affettuoso telegram. di Guglielmo Secondo

La folla immensa

VENEZIA, 25. (ore 11.30). — La giornata è radiosa di sole. Per tutta la notte il movimento in città è stato straordinario e stamane ha raggiunto proporzioni addirittura insuperabili. La circolazione è quasi impossibile. Per tutte le vie che mettono capo alla piazza di S. Marco, agli angoli di tutte le calli, sono stati posti i cartelli indicanti il percorso che deve essere eseguito in modo chè la corrente nelle calli sia unica, cioè tutta ascendente o tutta discendente. Carabinieri e guardie regolano il movimento. Fino dalle prime ore la piazza di S. Marco ha incominciato ad affollarsi. Quando alle nove ore i tremila alunni delle scuole elementari si recarono alle loggie del Palazzo Ducale, la piazza di San Marco imbandierata era completamente occupata dalla folla che si addensava pure nelle vie adiacenti. Anche le tribune riservate agli invitati si affollano rapidamente. Rimane sgombra soltanto la piazzetta. La chiesa di S. Marco risplende coi riflessi d'oro sui preziosi mosaici. Sventolano dovunque le bandiere e le orifiamme.

Gli alunni delle scuole hanno i berretti bianchi, rossi e verdi e formano una immensa bandiera nazionale. Essi agitano bandierine di Venezia con la scritta: Viva S. Marco!

Da tutte le finestre delle case private, della piazza e della piazzetta si sporgono migliaia di persone. Lo spettacolo è imponente.

Lo spettacolo meraviglioso della piazza durante la cerimonia

VENEZIA, (ore 13.25). — La cerimonia inaugurale del campanile non poteva riuscire più grandiosa.

Poco prima che giungesse il corteo delle autorità le tribune erano tutte gremite di invitati, e lungo la riva erano disposte le associazioni e tutte le scuole con bandiere; sulla loggetta del palazzo ducale tremila bambini delle scuole vistiti di bianco e rosso e altre vivaci tinte spiccavano con bello e gaio contrasto sul grigio dei marmi; alle finestre era un formicolio di persone e dovunque si poteva vedere e sentire od anche avere la induzione soltanto, la gente si assiepava ansiosa e festante.

Dalla chiesa sventolavano le bandiere di San Marco; dai pennoni di Cipro, Candia e Morea quelle nazionali; in tutta la piazza drappi e bandiere; ogni occhiello era fregiato di medaglie e nastri commemorativi.

Di tratto in tratto da un gruppo di studenti partono gli inni patriottici ai quali la folla fa èco.

Il passaggio del ministro on. Credaro circondato dal sottosegretario, dal prefetto comm. Cataldi e dalle altre autorità, quello delle rappresentanze del Senato, della Camera, del corpo diplomatico e del corpo consolare in grande uniforme suscitano applausi entusiastici.

Poi quando le autorità vanno in gruppo in fondo alla piazzetta incontro al Duca di Genova che approda, gli applausi si rinnovano calorosissimi. Il passaggio del corteo ducale avviene fra entusiasmo indescrivibile, lo sventolio di migliaia di bandiere, il suono di fanfare e le acclamazioni della folla. Anche il bacino di San Marco è gremito di mbarcazioni da cui partono entusiastici urrà.

Sua Altezza Reale, il duca di Genova, il ministro della pubblica istruzione on. Credaro e le altre autorità ammirano il magnifico spettacolo. Il duca di Genova risponde al saluto entusiastico della folla. Appena egli e le altre autorità hanno preso posto nel palco eretto di fianco alla loggetta del Sansovino, comincia lo svolgimento della cerimonia durante la quale l'entusiasmo è immenso. La folla è veramente commossa specie quando i bambini hanno cantato l'inno augurale e quello di Mameli, anche l'entrata processionale nella piazza del cardinale patriarca accompagnato dai vescovi e dai canonici e dagli altri prelati ebbe un'impronta caratteristica e fu molto ammirata. Tutti si scoprirono e la truppa presentò le armi, mentre la processione compieva il giro rituale del campanile.

Ma il colmo dell'entusiasmo fu raggiunto quando le campane del nuovo campanile squillarono a festa e le altre campane della città risposero come a un saluto. Lo scampanio sembrò riempire tutta la laguna, trasmettendo il lieto annuncio dell'inaugurazione compiuta di sestiere in sestiere, di passo in passo.

Allo squillo delle campane si associano quelli delle bande che lanciano le note dell'inno reale e le grida interminabili della folla che ha visto compiuto a Venezia il voto augurale nel giorno in cui tutto il mondo civile aveva appreso la notizia della caduta del campanile.

L'arrivo del corteo accolto entusiasticamente

VENEZIA, 25. - (ore 14). — Alle ore nove e 15 dal palazzo municipale partì il corteo formato dalle bissone vogate da rematori in costumi antichi, accompagnati dalle gondole di gala delle autorità municipali. Seguono le imbarcazioni della società « Bucintoro » e « Querini », gondole private, canotti automobili. Al passaggio del corteo lungo il Canal Grande il popolo applaude; dapertutto si sventolano bandiere, risuonano evviva.

Alle 9.35 il corteo giunge al molo ove lo attendono le autorità. Il Duca di Genova è ricevuto dal ministro Credaro, dal sindaco Grimani colla Giunta al completo, dal Prefetto comm. Castaldi, dalle altre autorità, dai rappresentanti delle associazioni. Scoppiano unanimi applausi. Le musiche suonano la marcia reale. Il corteo si dirige alla tribuna collocata a ridosso del campanile di fronte alla Torre dell'Orologio. Sono le dieci. I ragazzi delle scuole elementari salutano con applausi fragorosi, agitando i fazzoletti, le bandiere, i cappelli. Lo spettacolo è indescrivibile. Cessato il suono delle campane durato dieci minuti, risponde il suono delle campane di altri campanili della città. Si rinnovano gli applausi e gli evviva. Contemporaneamente ai quattro angoli della cella del campanile si alzano le bandiere, due nazionali e due veneziane antiche, mentre la nave ammiraglia spara 21 salve in segno di saluto.

Il discorso dell'on. Credaro

Cessati gli applausi che salutano l'inno reale il ministro Credaro pronuncia il seguente discorso:

Com'era, dove era!

«Con queste parole che parvero insieme un imperativo ed un augurio, il popolo di Venezia volle che risorgesse il suo campanile.

L'Italia, in pochi mesi, in un risveglio potente di energia nazionale a Torino espose le meraviglie della sua elevazione economica; a Firenze elevò una pagina nuova della storia dell'arte; a Roma rievocò le forme migliori della grande civiltà delle sue regioni e inaugurò il più superbo monumento di arte e di patriottismo; nel bacino del Mediterraneo, memore di sua antica origine, iniziò una missione storica di civiltà e di coltura.

L'Italia, signor sindaco, oggi plaude all'energia dei veneziani, che vollero riedificata la sacra torre di San Marco, che fu già vigile scolta della loro grandezza e sarà testimone della rinnovata vita della Nazione.

Tra pochi istanti da questa torre, che dalle onde della lagune e del mare vide svolgersi la sua epica storia, squillerà la voce delle memorie e delle glorie della Patria.

Coll'anima di Venezia esulta l'anima dell'italica gente. E la voce varcherà i monti e passerà i mari e giungerà ai nostri fratelli, che su mari e lidi già nostri, rinnovano le prove dell'antico valore.

In nome di S. M. il Re inauguro il risorto campanile di San Marco ».

Una grande prolungata ovazione saluta le ultime parole del Ministro.

Il discorso del conte Grimani

Indi il Sindaco Grimani pronuncia il seguente discorso:

Altezza Reale,

«Ogni parola è misera e vana dinanzi a tanta solennità di avvenimento, a tanta grandiosità di spettacolo. Io voglio dire solamente che nell'anno medesimo in cui l'Italia rifulge nel ricordo per le virtù eroiche dei suoi figli, alla schiera superba dei nostri monumenti, viene restituita per volontà di popolo, e per sapienza di tecnici, questa torre poderosa, che ritornerà a parlare con l'antica voce squillante e vibrante di Dio e della Patria.

Fra i due avvenimenti in apparenza così diversi, esiste un'intima armonia morale; l'uno e l'altro affermano in vario modo la magnifica rinascita della stirpe nostra.

Io penso con emozione ai meravigliosi progressi di cui la nuova Torre sarà testimonio nei secoli ed esprimo non l'augurio, ma la certezza che le glorie italiane ch'essa contemplerà

dal suo fastigio dorato saranno degna prosecuzione delle glorie veneziane, che la Torre antica accompagnò e vigilò per dieci secoli.

Eccellenza! Chiedo a Voi che rappresentate la Maestà del Governo e la nobiltà della coltura nazionale, di voler inaugurare il risorto campanile di San Marco, nel nome Augusto del Re, in cui noi personifichiamo le grandi cose che l'Italia ha operato; le speranze maggiori che la fiancheggiano nel suo cammino».

Anche il discorso del sindaco suscita vivissimi applausi.

La lanciata dei 2000 piccioni

Quindi vengono lanciati 2000 piccioni viaggiatori recanti la lieta novella dell'inaugurazione alle città sorelle, mentre gli alunni delle scuole elementari cantano l'inno di Mameli suscitando immenso entusiasmo. Finalmente alla porta centrale della Basilica appare il cardinale patriarca seguito dai vescovi veneti e da moltissimi prelati. Il cardinale si dirige al palco approntato per la cerimonia. Indi pronuncia la nuova formula di benedizione scritta appositamente. Dopo aver fatto il giro del campanile il cardinale rientra nella Basilica. Le campane tornano a squillare e scoppiano nuovi fragorosi applausi. Si grida: Viva S. Marco! Viva S. Marco! Viva Venezia!

Il pontificale nella Basilica

Col rituale dettato appositamente da Pio X, il cardinale Cavallari celebrò nella Basilica di San Marco il solenne Pontificale accompagnato dalla musica della *Schola Cantorum*. Intorno all'altare maggiore stanno diversi vescovi, mentre nel presbiterio avevano preso posto gli addetti alla fabbriceria della Basilica. Dopo il canto del vangelo, il patriarca lesse dall'estremo limite del presbiterio un'omelia celebrante il restaurato Campanile, mercè la generosa offerta di quanti amano la religione, Venezia, e la patria.

Il patriarca annunzia che poche settimane or sono ricevendo notizia dell'inaugurazione il Papa gli dirigeva una lettera autografa in cui annunziava l'incarico affidato a mons. Perosi di tradurre nel linguaggio della musica lo speciale rituale per la benedizione del campanile e lo autorizzava ad impartire l'apostolica benedizione.

Il patriarca benedisse il pubblico che assisteva riverente alla cerimonia. E' continuata e continua ininterrotta l'affluenza della folla in Piazza San Marco e in tutta la città l'animazione continua grandissima. Malgrado la ressa enorme non ebbesi a deplorare alcun incidente spiacevole.

La Mostra del Campanile nella sala del Maggior Consiglio

VENEZIA, 25. — (ore 18.10). — Ordinata e solenne è riuscita l'inaugurazione della Mostra del campanile. Il salone del maggior Consiglio del Palazzo Ducale era affollato di pubblico, fra cui numerose signore in elegantissime toilettes.

Il Duca di Genova è giunto alle ore 15, ricevuto ai piedi dello scalone dal ministro on. Credaro, dal sottosegretario di Stato Gallini, Di Scalea e Capaldo, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dal sindaco conte Grimani, dal pref. comm. Cataldi, dall'architetto Moretti e da altre autorità e notabilità.

Al suo ingresso nel salone il Duca di Genova è stato salutato da calorosi applausi. Appena il duca si è seduto sul palco addossato al Giudizio Universale del Tintoretto fra gli on. Blaserna e Marcora e avendo ai lati il ministro e i sottosegretari e le altre autorità, pronunciarono i loro discorsi il sindaco, Grimani e il direttore generale delle Belle Arti comm. Corrado Ricci.

Nel discorso del sindaco suscitarono gli applausi più calorosi i punti in cui l'oratore accennò al carattere essenzialmente nazionale della sottoscrizione per ricostruire il Campanile, alla munifica elargizione di S. M. il Re ed alle eroiche gesta dei fratelli italiani nella terra di Libia.

I discorsi di Grimani e di Ricci

Nel discorso di Corrado Ricci provocò una lunga ovazione l'accenno al fatto che Doge un Grimani sorse nel 1500 la torre di S. Marco, sindaco un Grimani la rinnovata torre si è inaugurata.

Il sindaco ha ringraziato commosso Corrado Ricci.

Un'altra ovazione ha accolto il ricordo di Pio X in questo giorno presente per la sua Venezia.

I due discorsi furono frequentemente interrotti da ovazioni e furono coronati infine da lunghi applausi.

La visita

Terminata la cerimonia inaugurale il Duca di Genova accompagnato dal sindaco Grimani e guidato dal pres. cav. prof. ing. Max Ongaro e da tutte le autorità imprese la visita della mostra in tutte le varie aule nelle quali essa è contenuta. Compiuto il giro delle sale il Duca di Genova manifestò al sindaco, al comm. Moretti, all'ing. Ongaro ed a tutti i componenti il comitato ordinatore della Mostra la sua alta soddisfazione. Congedandosi poi dalle autorità usciva dal palazzo ducale accompagnato dal suo aiutante e salutato da fragorosi applausi rientrava alla reggia.

Il telegramma dell'imp. Guglielmo

VENEZIA, 25. — Il sindaco conte Grimani ha ricevuto da Corfù il seguente telegramma:

«*In questo giorno in cui, grazie al generoso slancio della nazione Italiana, si inaugura felicemente il campanile di San Marco risorto nel suo antico splendore, monumento della grandezza di Venezia, porgo ai Veneziani il mio saluto e formo il più sincero augurio per il bene e la prosperità della città in cui ho così volentieri è di frequente soggiornato.*

Firmato: *Guglielmo*».

Il saluto del Podestà di Trieste

TRIESTE, 25. — Il podestà Valerio ha telegrafato stamane al sindaco di Venezia:

Sindaco co. Grimani

VENEZIA

«Risorto per l'energia, l'arte e la fede dell'italica gente a rendere perfetta la armonia della piazza più incantevole del mondo, il campanile di San Marco splende al sole in tutto il fascino di un grande passato, di un grande avvenire.

«Trieste con commozione fraterna manda il suo saluto augurale al rinnovato segnacolo di vita e di gloria.

«Il podestà *Valerio*».

Le campane di San Marco udite a Trieste

TRIESTE, 25. — Stamane, — scrive il *Piccolo della Sera*, — mentre le campane di Venezia univano tutte le loro squille ai rintocchi delle campane di San Marco, l'eco di quei suoni giunse sino a Trieste: naturalmente, portato dai fili del telefono. Fu udito alla locale centrale telefonica e fu udito anche da noi e da tutti coloro che ebbero la buona idea di mettersi allora in comunicazione telefonica con Venezia. Le squille giungevano fievoli, ma distinte, in un largo scampanio diffuso.

Il dito di Venezia

Riccardo Pitteri, l'illustre poeta triestino, ha pubblicato una serie di sonetti: *Il dito di Venezia*, che sono di una grande bellezza italica.

Ecco l'ultimo sonetto (il nono):

E par che dica il Campanile: Ho vista
La preda qui dell'oriente vinto,
Porfidi egizi, bronzi di Corinto,
Gente di foggie e di loquele mista.
Hò visto a pie' del Doge, ardua con-
[quista.
Prono un superbo di corona cinto,
E tra Francesco primo e Carlo quinto
Reggersi il senno dell'Evangelista;
E ho pur visto ahi! calar l'ultima sera
Su' fulgidi meriggi e imporre il fato
Dopo Salvore e Lepanto, Malghera.
Or vedo alfin, giustizia alta di Dio,
Rinata Italia e me per lei rinato;
E ben son del suo pugno indice anch'io!

Cronaca Provinciale

Da SAN DANIELE

L'Associazione Magistrale - La casa dei bimbi

Ci scrivono, 25, (n.):

Si spera che, nell'imminenza del Congresso magistrale di Spilimbergo, tutti i soci si metteranno in regola col versamento dei contributi sociali. I maestri rurali sanno che, per merito dell'Unione n. m. in meno di un decennio gli stipendi furono aumentati di L. 500.

L'astensionismo, dopo i vantaggi ottenuti, sarebbe una colpa.

Il Consiglio direttivo confida che, ogni singolo socio, entro la settimana ventura vorrà versare la sua quota.

Pei paesi circonvicini il luogo di convegno per la gita a Spilimbergo sarà S. Daniele, donde si partirà per Pinzano alle ore 6.30 del 5 maggio.

*** Il cav. Licurgo Sostero, l'ingegnere Gonano e tutti i benemeriti della *Casa dei bimbi* possono essere orgogliosi: l'edificio dell'asilo infantile è ottimamente riuscito.

Non c'è linea che non armonizzi, non c'è particolare dell'edificio che possa essere giudicato anti-estetico: il lavoro è perfetto dal lato architettonico. Un sincero elogio dev'essere tributato anche alla Cooperativa dei muratori.

Il nuovo fabbricato soddisfa pure egregiamente alle esigenze didattiche. Nelle ampie aule, nelle loggie e nei cortili, i bimbi avranno luce ed aria a profusione.

E' meravigliosa la vista che si gode dal cortile verso ovest e dal terrazzino a pian terreno: il castello d'Arcano si proietta sull'orizzonte in modo incantevole, come in un magnifico scenario.

La data dell'inaugurazione non è ancora fissata definitivamente. Si crede che, in tale occasione, sarà pure consegnata la medaglia d'oro degli otto lustri alla benemerita educatrice signora Pellarini.

Da GEMONA

La Mostra bovina Mandamentale

Ci scrivono 25 (n):

Favorita dal bel tempo ebbe luogo oggi la Mostra bovina Mandamentale che riuscì interessante per il numero e la qualità degli oggetti esposti.

Ma va data principalmente lode al presidente del comitato ordinatore D.r Liberale Celotti e al titolare della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura D.r Dorta.

La mostra era stata bandita per animali di razza bovina jurdsica e per animali di razza bovina di tipo alpino.

Dal concorso della mostra, sia per qualità che per numero, emerse chiaramente che il tipo più richiesto dai bisogni locali, e più diffusamente allevato nel Mandamento di Gemona, è quello alpino con attitudine spiccata alla produzione del latte e secondariamente della carne.

Emerse altresì chiaramente che a Gemona e nei paesi finitimi esistono ancora parecchi buoni soggetti della buona razza carnica di guisa che partendo dal materiale esistente e con una bene intesa selezione e con l'applicare nell'allevamento i buoni principi dell'alimentazione conveniente e della igiene sarà possibile ricostituire un tipo di bestiame adatto alla località e bene accetto agli allevatori evitando di ricorrere alla ricostituzione con altre razze la cui riuscita sarebbe problematica.

Tutto al più non consiglieremmo l'acquisto di quel *buon torello* di razza Mölthal razza che tanta affinità ha per attitudini e forme colla Carnica.

Ottima la proposta lanciata dal dott. Dorta di rendere annuali a Gemona le Mostre di Torelli Alpini perchè da questa esposizione apparì come gli allevatori della zona, dieno poca, troppo poca, importanza ai buoni soggetti masci, e quindi ci auguriamo che l'idea venga tradotta in atto.

Finalmente!

Ci scrivono, 25, (n.):

Ieri l'altro le R. Guardie di Finanza tradussero nelle nostre carceri la ben nota contrabbandiera Geometrante Teresa di Sornicco di Artegna perchè fu trovata in possesso di tabacco da fiuto e da fumo di contrabbando.

E questa la quinta volta che il nostro egregio brigadiere Altomonte l'acciuffa, ma adesso passerà del tempo prima che la Geometrante possa vendere tabacco.

Da PALMANOVA

Contrabbando

Ci scrivono, 25, (n.):

Oggi il solerte brigadiere signor Arella, comandante questa Brigata di finanza, sequestrò nei pressi di Flumignano un carico di 29 chilogrammi di tabacco austriaco.

Furono arrestate certa Stocco Regina e Martinuzzi Margherita di Castions di Strada, quali responsabili ed imputate del contrabbando.

Da CIVIDALE

Elargizioni della Banca Cooperativa - Locanda sanitaria

Ci scrivono, 25, (n.):

Ieri sera il Consiglio della locale Banca Cooperativa ha disposto per le seguenti elargizioni:

Congregazione di Carità lire 300 — Giardino Infantile 100 — Patronato Scolastico 100 — Società Operaia 100 — Casa del Popolo 100 — Bibliotechine 50 — Per la esposizione intermandamentale 1913 lire 300.

Di questa saggia assegnazione, gli Istituti beneficati non possono che rimanere soddisfatti, e specialmente quelli che per le conseguenze della triste annata si trovano impacciati col venire in aiuto ai bisogni.

*** Abbiamo fatto una visita alla Locanda Sanitaria, assieme a persona che se ne interessa dei diseredati dalla fortuna, e siamo stati sorpresi della regolarità, della abbondanza di cibo e della frequenza dei curandi.

Apposito registro indica le frequenze giornaliere ed il progressi dei curandi.

Chiunque può accedere ai locali destinati a questa benefica istituzione, ed assumere informazioni, controlli a quanto desidera, per formarsi un giusto criterio di questa previdente opera umanitaria.

La ribaltata di Clodiz

Il cocchiere che protesta

Ci scrivono 25 (n):

Quel tale che si arroga (sic) il diritto di mettere in ridicolo (sic) una disgrazia farebbe molto meglio ad andare a vedere la strada che conduce a Clodig. In certi luoghi la detta strada è larga al più due metri e cinquanta, è sprovvista di parapetti e guai ad uno sbaglio si precipita da una altezza di una trentina di metri.

Quel tale parlava dell'imperizia del cocchiere; questi è pratico del mestiere e tutti possono sbagliare. Se la strada fosse sprovvista di parapetti non ci sarebbe nulla da lamentare. Riguardo alla giardiniera sarà stata brutta, ma era sicura, tanto è vero che con quel salto che ha fatto è rimasta pressochè intatta.

I cavalli facevano da molto tempo quella strada e nessuno si è mai lamentato di loro.

Se il comune a cui appartiene la strada, la tenesse un pochino meglio, l'impresa non mancherebbe di migliorare le vetture.

Da PORDENONE

Una bicchierata al tenente Gavotti

Ci scrivono, 25 (n.):

Il marchese Giulio Gavotti tenente aviatore ha fatto pare per lunghi mesi della scuola di aviazione di Aviano, ove la sua arte già maschia ebbe campo di irrobustirsi ancor più prima che la patria chiedesse la sua opera preziosa nella nuova colonia.

Laggiù il Gavotti rese i servigi che da lui s'attendevano.

Ricordate la canzone del Poeta?.... *Giulio Gavotti porta le sue bombe!* Dopo circa sei mesi di permanenza nel la terra libica il Gavotti è ritornato in Italia ed oggi è stato ospite degli ufficiali della scuola di Aviano, e dei cittadini pordenonesi, un centinaio dei quali gli offersero questa sera nella sala delle «Quattro Corone», uno *Champagne d'onore*. Il Procuratore del Re, cav. Sellenati, pronunciò un nobilissimo saluto, che venne calorosamente applaudito. Il tenente Gavotti, simpaticissimo *causer*, narrò interessanti episodi di guerra.

Alla stazione al treno delle 21, fu salutato da molti ufficiali e signori.

Da REANA del Roiale

Funerali e farmacia che si riapre

Ci scrivono, 25, (n.):

Questa mattina seguirono i funerali dell'assessore Pietro Linda.

Alla mesta cerimonia parteciparono la Giunta, parecchi consiglieri, numerosi parenti e amici con torcie e corone.

La farmacia di Vergnacca che per la morte del signor Vasilicò proprietario era chiusa da un mese, si è riaperta avendo la signora Vasilicò assunto un direttore diplomato nella persona del signor Tuzzi Vincenzo.

L'alto Comune si compiace di detta riapertura essendo le farmacia fornita di tutte le specialità medicinali moderne in modo da soddisfare a tutte le esigenze del pubblico.

Da S. VITO al Tagliamento

Varie

Ci scrivono, 25, (n.):

Abbiamo notizia che il signor Enrico Verri è stato promossi sottocapo stazione in seguito ad esami dati a Venezia.

Le nostre congratulazioni al bravo impiegato.

Sappiamo pure della prossima partenza del signor Ivo Mora già impiegato nella fornace Nono e che si reca a Buenos Ayres dove lo aspetta un suo zio.

Fervidissimi auguri di un avvenire brillante.

— Stamattina è morta la figlia del signor Domenico Dean, giovane di 22 anni. Una lunga e penosa malattia precedette questa morte; le infinite cure di una madre l'amore di uno sposo, il dolore di tutta la famiglia a nulla hanno valso: la morte muta e fredda ha vinto tutto irresistibile.

Confortino i congiunti il compianto generale ed le nostre condoglianze sincere.

Da SPILIMBERGO

Il programma per il Congresso Magistrale

Ci scrivono, 25, (n.):

(Tiflis). — Ecco il programma per il congresso magistrale veneto che avrà luogo il cinque maggio qui a Spilimbergo.

Ore 10. Ricevimento dei congressisti alla stazione con la banda locale. Dispensa di fiori da parte del comitato delle signorine.

Ore 10.15. Corteo che dalla stazione per via Mazzini procederà fino al Sociale.

Ore 10.30 Inno nazionale suonato dalla banda e cantato dagli allievi delle nostre scuole.

Ore 10.45. Inaugurazione del con-congresso.

Ore 14. Pranzo sociale alla «Rosa».

Ore 18. Concerto della banda.

Ore 20. Ballo sociale in sala Michielini.

I lavori del congresso saranno ripresi all'indomani 6 maggio per terminare il giorno 7.

Da TRICESIMO

Ci scrivono, 25, (n.):

Come avete annunciato la sera di domenica 21 corrente ebbe luogo in questo Teatro la serata Pro Croce Rossa.

Il pubblico accorse numerosissimo, ed applaudì con entusiasmo tutti gli attori che furono a dire il vero molto bravi e disimpegnarono tutti magnificamente la loro parte. Tutti i punti più salienti della serata furono salutati da incessanti applausi specialmente i due finali del primo e secondo atto.

L'incasso fu soddisfacente. Vada una lode a tutti i bravi dilettanti come pure ai componenti l'orchestra che si prestarono con generoso slancio di patriottismo senza compenso alcuno.

Il capolavoro «*Reventi*» di N. Ricci piacque assai, come pure lo scherzo lirico. Domenica 28 corrente, replica a richiesta generale.

Da FANNA

La sede sociale - La variabilità del tempo

Ci scrivono, 24, (n.):

La commissione incaricata a scegliere l'area per la costruzione della sede della società operaia ha finalmente esaurito il suo compito. La sede sorgerà nella via Bellina, presso la strada che conduce a Maniago, nel fondo di proprietà del signor Antonio Plateo. La scelta è bella e adatta per la costruzione di un bello e comodo fabbricato sociale.

Ora speriamo che presto incomincino i lavori di costruzione.

*** Nominalmente siamo in primavera avanzata, ma effettivamente ogni tanto si ricade nell'inverno più freddo. Anche ieri la temperatura era molto bassa e in montagna nevicava.

Da BUIA

Vandalismi canaglieschi

Ci scrivono 24:

Ieri in un vignetto posto in Collosomano di proprietà della signora Albina Missio ved. Alessio, tagliarono un centinaio di viti.

Si sta facendo indagini.

Cronaca dello Sport

Miss Davies torna a Londra con l'aviatore Hamel

ISSY LES MOULINEAUX, 25. — L'aviatore Hamel è partito alle 5.40 da Issy per Londra in compagnia di Miss Davies.

PARIGI, 25. — L'aviatore Hamel partito alle 5.40 da Issy con la passeggiera Miss Davies per Bruxelles e Londra ha dovuto discendere presso Compiegne, in seguito ad un foro nel tubo della benzina. L'aviatore Prevost partito con un passeggiero alle sette da Issy si è fermato a Ville Coubtai a causa di avarie.

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il cambio per domani è 101.

La famosa Madonna della Traversa

rubata in Toscana e ritrovata a Chiusaforte

FIRENZE, 25. — Fra la letizia generale, ieri si è saputo che la preziosa Madonna della Traversa, il cui furto aveva sollevato tanto scalpore e tanto dolore era stata ritrovata e riportata alla chiesa, donde fu involata, a Borgo San Lorenzo.

Ora si annuncia che gli egregi funzionari hanno eseguito quattro arresti, uno dei quali a Brozzi e gli altri a Firenze.

Sul nome di costoro e intorno ad indizi su ciascuno di essi raccolti, la questura si mantiene nel massimo riserbo, poichè se le indagini ora possono dirsi a buon punto ancora l'ultima parola non è stata detta.

Interessante era a sapersi come mai la Madonna della Traversa, dopo un lungo viaggio... all'estero era ritornata in Patria.

Ecco quanto risulta in proposito al *Nuovo Giornale*:

Giorni sono, si presentò alla caserma dei carabinieri di Borgo San Lorenzo, un possidente di Barberino di Mugello, tal S.... M... il quale domandò di poter parlare col tenente signor Pantaleoni dovendo fare delle gravissime rivelazioni intorno al furto della Madonna.

Condotto alla presenza del solerte ufficiale fece il seguente racconto:

— Tempo fa — era giorno di mercato — mi recai a Firenze per sistemare alcuni interessi. In una data località mi imbattei in un individuo che non conosco il quale con altre persone stava parlando del furto consumato nella chiesa di S. Jacopo a Castro alla Traversa.

Costui si lasciò sfuggire alcune frasi misteriose dalle quali potei comprendere che egli doveva essere informatissimo. Sospettai subito che egli sapesse dove trovare la famosa Madonna.

Ritornai in Mugello, mi recai alla Traversa e narrai a Don Pio quello che avevo sentito e veduto a Firenze. Promisi al reverendo di occuparmi della cosa e di fare tutto il possibile perchè fosse rintracciata la Madonna.

La settimana dopo incontrai nuovamente lo stesso individuo. Era solo; lo fermai e minacciandolo di farlo arrestare, riuscii a strappargli la promessa che egli mi avrebbe fornito indicazioni chiare e precise sulle sorti della madonna e non lo lasciai finchè da lui non ottenni la formale promessa che mi avrebbe fatto ritrovare la Madonna.

Lo incontrai un'altra volta quattro giorni dopo in treno sulla linea di Faenza, quindi con lui ci recammo a Udine.

Li seppi trovarsi la Madonna a Chiusaforte sul confine. Il mio informatore la fece spedire nuovamente alla Traversa. Ora apprendo che il prezioso oggetto artistico è in viaggio verso il Mugello, e perciò la informo onde possa prendere tutti quei provvedimenti che ella crederà del caso....

In seguito a queste informazioni il brigadiere dei carabinieri di San Piero a Pieve sequestrava alla stazione ferroviaria di quel paesotto la valigia misteriosa contenente la Madonna della Traversa.

Il racconto fatto da M... S... non persuase molto l'autorità giudiziaria ed in special modo il cav. Eula che lo fece condurre a Firenze, a disposizione della questura.

Ieri ed oggi venne lungamente interrogato dal delegato Solaini e dal vice questore cav. Eula.

Sull'esito di questi interrogatori la questura mantiene il massimo riserbo.

A suo tempo daremo altre notizie.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura II. Mandamento

Pretore: Stringari; P. M.: Ceria; cancelliere: Serafini.

Per un biglietto da cento lire

Battistutta Innocente fu Gio. Batta di anni 42 di Lavariano, è imputato di furto per essersi il 26 novembre 1911 in Lavariano appropriato di un biglietto da 100 lire in danno di Bernardis Odorico.

Il Battistutta si mantenne negativo mentre il Bernardis conferma il fatto, dicendo che Battistutta prese in mano il biglietto di Banca dicendo anche che era di quelli di Buia, ed a fronte delle sue esoratzioni di rimetterlo sul tavolo non lo fece.

Dopo uditi vari testimoni di accusa e di difesa, fra i quali certo Martin, ex maresciallo dei carabinieri, che dichiarò di aver sentito dire che il Battistutta quale *pallir* in Germania ingannò anche i suoi dipendenti, e dichiarò inoltre che il Bernardis è un ignorante, prende la parola l'avv. Bertaccioli P. C., che con una lunga requisitoria concluse per la condanna.

Il P. M. domandò l'assoluzione per non provata reità, e così concluse anche il difensore avv. Contini.

Il Pretore mandò assolto il Battistutta per non provata reità.

Zuffa e ingiurie

Pugliese Sigismondo di Giovanni di anni 24 di Ceresetto, trovandosi una sera del carnovale passato nell'osteria di Pierina Bidino Celotti venne a diverbio col suo compaesano Mesaglio Giuseppe pel motivo che sui muri del paese era stata affissa una satira. Il Mesaglio lo provocò e lo sfidò a uscire egli lo seguì, poi s'azzuffarono ruzzolando a terra entrambi ed il Pugliese dette dei morsi nelle dita al Mesaglio causandogli malattia guarita in 15 giorni.

Seguì una querela, ma poi fu fatto il recesso. Ma trattandosi di reato di azione pubblica venne dato corso al processo.

Mesaglio e gli altri testi non aggravano punto l'imputato.

Il P. M. propone complessivamente lire 306.72 di multa.

Il giudice condanna il Pugliese a lire 104.84 di multa con la legge Ronchetti ed alle spese processuali.

Dif. avv. Doretti.

La rivista della flotta inglese

LONDRA, 25. — I giornali annunziano che il Re passerà in rivista la flotta metropolitana a Portland dal 5 al 6 maggio. Egli rimarrà a Portland due o tre giorni e passerà la rivista il primo e secondo giorno.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione per la flotta aerea

IV. ELENCO

Riporto	L.	6595.—
Co. Giacomo e Bianca di Prampero	»	100.—
Capitolo Metropolitano	»	50.—
Curia Arcivescovile	»	20.—
Pasticceria Giuliani	»	5.—
Modonutti Augusto	»	5.—
Ronzoni Polibio	»	15.—
Masotti Ugo di Cisterna	»	10.—
Di Lenardo Fortunato	»	10.—
Rubini cav. uff. dott. Domenico	»	50.—
Franchi cav. dott. Alessandro	»	25.—
Measso avv. Antonio	»	10.—
Società Anonima Antonio Volpe	»	100.—
Volpe cav. Gio. Batta, Presidente S. A. V. (II. offerta)	»	20.—
Sirovich Umberto	»	5.—
Russo Luigi	»	2.—
Cossio Olinto	»	2.—
Fracasso Virginio	»	2.—
Totaro Alfonso	»	1.—

Operai Fabbrica Volpe come segue:

Peruzzi Girolamo cent. 75 — Valzacchi Silvio 0.50 — Pravisani Angelo 0.50 — Pellarini Pietro 0,20 — Marchis Brumante 0.20 — Nanutti 0,50 — Bonanni Giov. 0.30 — Carussi Ugo 0.25 — Roggia Giovanni 0.20 — Vando Camillo 0,20 — Fachini Angelo 0.20 — De Martin Amedeo 0.50 — Venier Giuseppe 0,50 — Roggia Gio. Batta 0.20 — Zeari Luigi 0.30 — De Cecco Luigi 0.40 — Mauro Giuseppe 0.50 — Martinis Angelo 0,50 — Zanor Giov. 0.50 — Del Sotto Clemente 0.50 — Tosolini Angelo 0.30 — Cossio Angelo 0.30 — Fornasir Gio. Batta 0.15 — Candusso Santo 0.20 — Pontelli Nidone 0.30 — Paulini Giuseppe 0.30 — Degano Valentino 0,30 — Del Bianco 0.40 — Chiarandini Giuseppe 0,20 — Francescatto Alberto 0.30 — Moretti Giuseppe 0,20 — Tomadini Vittorio lire 1 — Basaldella Pirro 0,30 — Deotti Sereno 0.30 — Moro Pietro 0.20 — Chiandutti Luigi 0.30 — Chiandutti Pietro 0.20 — Colavizza Enrico 0,20 — Basso Ettore 0,30 — Di Luis 0.20 — Aita Leonardo 0,20 — Doratori Emilio 0.20 — Scarpa Olinto 0,20 — Fontanini Luigi 0.20 — Zearo Ermenegildo 0,30 — Petrozzi Carlo 0,30 — D'Agostini 0,20 — Degano Enrico 0.20 — Facchini Pietro 0.30 — Pantanali 0,20 — Del Ponte 0.30 — Dotto Remigio 0.20 — Degano Francesco 0.30 — Romanin Giovanni 0.30. —

Totale	L.	17.05
Marcotti ing. cav. Raimondo	»	50.—
Capsoni cav. Urbano	»	50.—
Totale	**L.**	**7144.05**

(*Continua*)

OFFERTE pervenute al *Giornale di Udine*:

Cav. dott. Daniele Vatri L. 30.—

Il Circolo dei cacciatori friulani

E' convocata per il giorno 29 (lunedì), alle ore 14, al Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana, l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo dei cacciatori friulani col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza; Relazione morale finanziaria per l'anno 1911; Rinnovazione metà dei membri assegnati al Consiglio direttivo.

Collegio di Toppo-Wasserman

La sera del 27 corrente alle ore 21 avrà luogo, nel Collegio di Toppo Wossermann un trattenimento di carattere famigliare. Si rappresenteranno le *Bufere* di P. C. Ambrosi e la farsa *Il signor Faccenda*.

Banda cittadina

Programma musicale che la Banda cittadina eseguirà oggi venerdì 26 aprile in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 19.30 alle 21.

1. Marcia militare — Schubert
2. Preludio e Danza — Coppelia — Delibes
3. Andante Cantabile 5.a Sinfonia — Beethoven
4. Atto quarto — Un ballo in Maschera — Verdi
5. Coro d'introduzione, Romanza Enzo, Finale terzo — Gioconda — Ponchielli.

Le modificazioni all'orario delle ferrovie col I. Maggio

La Direzione generale delle Ferrovie a mezzo della *Stefani*, ci comunica le numerosissime ed importanti modificazioni introdotte negli orari ferroviari; modificazioni che andanno in attività il primo maggio.

Ecco le due modificazioni che interessano direttamente la nostra città:

Pontebba-Venezia. — Il treno serale 2716 Udine-Pontebba viene posticipato di circa 40 minuti (da Udine ore 18.55) per metterlo in coincidenza col diretto 434 da Venezia.

Il treno serale 1524 Venezia-Udine viene lievemente posticipato, mantenendo la coincidenza col diretto portato in partenza da Milano alle 14.5 e viene messo in coincidenza a Treviso, col 1567 da Belluno.

Gare podistiche

Le prime manifestazioni podistiche organizzate dallo «Sport Pedestre Udine» avranno luogo domenica 5 e 12 maggio p. v.

La prima sarà una gara per squadre di sei concorrenti e si effettuerà su di un percorso di chilometri 3 dei quali, i due primi di marcia ed il terzo di corsa. La gara però è riservata ai giovani di età non superiore ai 16 anni.

Verranno classificate le sole tre prime squadre ed i premi saranno asse-

gnati a tutti i componenti le èquipes vincitrici.

La seconda sarà una « Cross-Country » podistico di chilometri 5 che si svolgerà su un percorso attraverso la campagna, dove i concorrenti dovranno superare diversi ostacoli naturali.

Oltre ai ricchi premi individuali, che sono stabiliti per questa gara, ve ne saranno pure per le società che avranno un maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla Palestra di Ginnastica via della Posta.

Il tentato suicidio di ieri sera

Ieri sera verso le 19, la giovane Mio Genoveffa, d'anni 22, abitante con la famiglia in via Palermo 16, si chiudeva nella sua stanza e, dopo avere acceso un braciere, sdraiavasi sul letto attendendo la morte.

Fortuna volle che i famigliari si accorgessero del tentativo insano, e, forzata la porta, trovarono la giovane ancora viva.

Chiamto d'urgenza, accorse il dottor Fabiani del nostro ospedale, il quale fece respirare alla Mio un sacco d'ossigeno, e poscia ne ordinò il trasporto all'ospedale.

La Mio venne dichiarata in pericolo di vita.

Sembra che motivi d'amore l'abbiano spinta al triste passo.

Il vaso di rame

che si vede oggi espòsto nelle vetrine del negozio Tremonti è una nuova, seria affermazione dell'importanza alla quale è assurta l'officina Tremonti nella lavorazione del rame a martello.

Com'è bello, che splendore si sente dire dai passanti che ammirati sono obbligati a fermarsi.

E' infatti un'opera che attrae e colpisce e per il modo ardito con cui è trattato il rame a sbalzo e per la bellezza della decorazione.

Un negoziante arrestato per falso in cambiale

Ieri alle 18 il delegato Panigadi, in esecuzione al mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore dott. Pampanini, dichiarava in arresto, nella sua bottega in via del Pozzo, il noto negoziante di vino Bo Battista, perchè responsabile di bancarotta fraudolenta e falso in cambiali.

Ieri sera stessa il Bo venne passato alle carceri.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia Magnani

La Principessa dei dollari è piaciuta ancora al pubblico udinese, sia per la musica delicata e graziosa sia per la esecuzione eccellente da parte della signora Niklas, delle Vita, della Monti, della Fioratti, del Franzini, del Molteni e di tutti gli altri componenti l'ottima compagnia.

Questa sera l'annunciata novità: *Alì Babà.*

Quanto prima: *Il Duchino.*

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Gli arabo-turchi si gettano pazzamente contro Forwa

Una mitragliatrice turca fracassata a Tobruk

TRIPOLI, 25. - (ore 10.50). - (Ufficiale). — *Dal rapporto del generale Garioni sul combattimento del 22 corrente a Bu-Chamek risulta che il nemico attaccò con violenza e accanimento. Ciò dimostra quale importanza abbia l'occupazione di quel punto della costa. Il contegno delle truppe fu ammirevole per merito specialmente del colonnello del 60.o fanteria Cavaciocchi.*

Dal rapporto del generale D'Amico sul combattimento di Tobruck, nella notte dal 22 al 23 corrente, risulta che una mitragliatrice turca venne fracassata da un nostro proiettile. I turchi hanno tale timore di perdere i pochi pezzi di artiglieria che sono loro rimasti, che hanno adottato la tattica di spostarsi subito dopo ogni colpo esploso. - (Stefani).

Il nostro fuoco incrociato respinge il nemico a Bu-Chemez

ROMA, 25, (notte). — La Tribuna *ha da Tripoli i seguenti particolari sulla battaglia di Bu-Chemez: «La mattina del 22 il quarto battaglione ascari si allontanò dalle nostre posizioni per verificare l'esistenza di alcuni pozzi segnalati dagli informatori. In lontananza, furono scorti densi gruppi di arabi che da Sidi Said proseguivano verso Bu-Chemez, mirando ad aggirare il forte mentre altri reparti avrebbero attaccato le nostre posizioni.*

S'impegnò subito un fuoco vivacissimo. Il colonnello Cavaciocchi, per sostenere gli ascari impegnò anche un battaglione del 60.o fanteria e un altro reparto di ascari.

Frattanto altri nemici comparivano all'orizzonte.

Essi erano parecchie migliaia condotti da ufficiali turchi e sostenuti da duecento beduini a cavallo e da due pezzi d'artiglieria da settantacinque.

Il combattimento si fece aspro.

I cannoni turchi aprirono un fuoco incessante contro il fronte meridionale della nostra ridotta.

Da parte nostra il fuoco era micidiale.

Dalla penisoletta di Ras Bucamez il fuoco s'incrociò con quello di Bucamez e del forte. Il tiro incrociato e ben diretto sconcertò i nemici e finì per metterli in rotta.

Il nemico ebbe perdite molto gravi.

Nuovi particolari sul combattimento a Sidi Said

ROMA, 25. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: E' entrato in porto lo esploratore *Agordat* di ritorno da Sidi Said. Recatomi a bordo ho potuto raccogliere dagli ufficiali che vi assistettero interessanti particolari sulla recente brillante azione di Bu-Chamek. L'*Agordat* era ancorato a circa 5600 metri dalla penisola di Davi. La divisione delle navi scuola era ancorata a 6000 metri a levante di Sidi Said.

L'artiglieria turca che pare consistesse di due soli pezzi da 75 iniziò un fuoco inutile per la errata graduazione delle spolette e perchè le polveri erano indubbiamente avariate.

Complessivamente i turco-arabi superavano per numero i 3000 uomini.

Mentre più ferveva l'azione il tenente Palma di Cesnola si innalzava a bordo del suo aeroplano per circa un'ora librandosi sulle linee nemiche. Circa le ore 15 per ordine del generale Garioni le navi scuole bombardavano quasi distruggendo il marabutto di Sidi Said e tempestavano di granate la zona vicina poichè pareva che ivi si fossero rifugiati i nemici, già fino dalle prime ore della mattina. Infatti le nostre navi avevano osservato le continue parziali fughe disordinate dei nemici che si sbandavano per sottrarsi al fuoco delle artiglierie, rifugiandosi intorno e dietro il marabutto.

La morte di Enver bey confermata

ROMA, 25, (notte). — A proposito delle smentite turche alla morte di Enver bey, la *Tribuna* scrive che recenti notizie confermano la morte del generalissimo turco.

L'articolo d'un giornale germanico sulla imprèsa tripolina

BERLINO, 25. — La *Vossische Zeitung*, in un articolo intitolato *Per la critica della direzione della guerra italiana*, scrive tra altro: Non si dovrebbe mai dimenticare che l'Italia fa una guerra coloniale e le guerre coloniali non finiscono mai rapidamente.

La sottomissione dell'Algeria è il miglior confronto pel compito che l'Italia ha da assolvere in Tripolitania, perchè gli italiani si trovano di fronte agli stessi nemici e la distanza dal teatro della guerra dalla base di operazione è press'a poco la medesima. Le difficoltà incontrate dagli italiani in Tripolitania sono molto più considerevoli di quelle che la Francia dovette superare in Algeria. Il vantaggio economico e il vantaggio militare che l'avanzata verso l'interno potrebbe arrecare agli italiani non sono paragonabili con l'enorme rischio che simile avanzata comporta, almeno ancora oggi, perchè (ciò non potrebbe mai essere rilevato abbastanza) l'Italia occupò indubbiamente le località più preziose del paese con ammirevole pazienza e con straordinaria costanza. Il popolo italiano seguì finora con spirito di sacrificio il suo governo in questa guerra. La Germania non ha alcuna ragione per non augurare all'alleata la ricompensa dei suoi sacrifici. - (*Stefani*).

Le risposte dei due belligeranti alle potenze circa la mediazione

LONDRA, 25. (Camera dei Comuni). — Il sottosegr. agli esteri Acland, rispondendo ad analoga interrogazione di King, dichiara che si ricevettero le rispose dell'Italia e della Turchia alla comunicazione delle potenze chiedente alle due nazioni belligeranti a quali condizioni sarebbero state pronte ad accettare la mediazione amichevole delle potenze, ma non essendo tali risposte discusse ancora dalle potenze stesse, sarebbe poco conveniente dire di più presentemente su tale argomento.

King chiede se la Camera può aspettare in proposito la dichiarazione di Grey nella prossima settimana.

Acland risponde di sperarlo. Si dichiara sicuro che Grey vorrà fare la dichiarazione appena le risposte italiana e turca saranno state esaminate dalle potenze.

La partenza dell'ammiraglio Viale

ROMA, 25, (notte). — Questa mattina l'ammiraglio Viale s'intrattenne al ministero della marina con il ministro Cattolica e il corpo di stato maggiore dell'armata.

Nel pomeriggio visitò gli onor. Giolitti, Di San Giuliano e Spingardi.

Alle 18 è ripartito per Napoli, donde, alle 22, proseguirà per Taranto.

LA SERATA A VENEZIA

Il pranzo di gala - L'illuminazione

VENEZIA, 25, (notte). — Questa sera alle 20 il Comune offrì all'Hotel Brittania un pranzo di gala al Duca di Genova e alle autorità intervenute per l'inaugurazione del campanile.

Allo *champagne* parlarono il sindaco Grimani, cui rispose brevemente il Duca di Genova, l'ambasciatore inglese, il rappresentante di Budapest, il sindaco Nathan che pronunciò un elevato discorso, il rappresentante degli artisti austriaci, e infine Leonardo Bistolfi.

L'illuminazione in piazza S. Marco offre un aspetto grandioso e fantastico.

Nelle prime ore della sera moltissime migliaia di persone si raccolsero in Piazza S. Marco di cui la forza pubblica dovette chiudere l'accesso a tutte le arterie immittenti. La piazza era gremita. Dai balconi, dai tetti, dalle cupole sporgono veri grappoli umani attendenti, secondo gli ordini precisi impartiti. Alle 21 fra grida di ammirazione si accende il riflettore che investe la basilica di luce dorata animante con fantastico effetto i mosaici e le statue, facendo mirabilmente risaltare le cupole e i cavalli della basilica.

Alle 21.15 si illumina il campanile brillante tutto di luce argentea, mentre alla sommità campeggia l'angelo aureo fra una grande aureola di luce bianca. Scoppiano nuove grida di entusiasmo. Alle 21.30 contemporaneamente si illuminano i palazzi. Lo spettacolo mirabile è salutato da nuove vivissime acclamazioni.

Migliaia e migliaia di persone sono venute oggi a Venezia. Molte non trovarono alloggio e quindi passeranno la notte in ammirazione delle bellezze della laguna.

Widmar reca volando a Venezia il saluto di Trieste

VENEZIA, 25, (notte). — Stasera alle 19 è giunto a volo da Trieste l'aviatore Gianni Widmar. Egli impiegò un'ora e quaranta per compiere il percorso.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 25. — Il comm. Alessandro Doria direttore generale delle carceri e riformatori ha diramato una circolare agli istituti e stabilimenti che autorizza il personale tutto della amministrazione, i giovani ricoverati nelle case di correzione e anche i detenuti, questi in via eccezionale, data la causa altamente patriottica, a concorrere alla bella sottoscrizione nazionale per l'incremento della flotta aerea.

LA PROIBIZIONE DEGLI SPETTACOLI TEATRALI A POLA

VIENNA, 25. — In seguito all'ordinanza che vieta gli spettacoli al teatro di Pola, per cagione del famoso fischio che provocò lo sfratto dell'impresario Bolzico, il deputato di Pola, on. Rizzi, si è recato dal ministero dell'interno per esporgli il caso e chiedergli come si possa giustificare tale provvedimento.

Il ministro rispose di ritenere assurdo, impossibile tale divieto e che ad ogni modo s'informerà.

Per un accordo fra le Nazioni per evitare le catastrofi in mare

WASHINGTON, 25. — L'ambasciatore di Germania informò il governo degli Stati Uniti che il governo tedesco in seguito alla catastrofe del *Titanic* creda sia venuto il momento di stabilire un accordo fra tutte le nazioni marittime, e la Germania è decisa ad intraprendere negoziati a questo scopo.

Vedrines si spingerà fino al Marocco

PARIGI, 25. — E' noto che Vedrines deve lasciare Villaconvay per Bruxelless dove ritorna per intraprendere il raid Bruxelles-Madrid in una sola giornata. Il *Petit Parisien* dice che se tutto andrà bene, Vedrines si propone di fare una breve sosta a Madrid e di spingersi quindi sino al Marocco.

Un incrociatore americano avariato

LOS ANGELOS, 25. — Durante una esercitazione di tiro una torpediniera ha forato la corazza dell'incrociatore *Maryland*, sotto la linea di immersione. Uno scompartimento dell'incrociatore è stato inondato.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 25. — Pressione. In Europa la pressione massima è 775 al nord della Gran Brettagna minima 759 sulla Russia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è poco variato in Sardegna, disceso altrove fino a tre mm. lungo le alpi e Sicilia. Temperatura irregolarmente variata vento forte settentrionale nelle Marche del terzo quadrante e Messina, pioggerelle sparse. Stamane cielo sereno in Liguria, vario in Piemonte, centro, Campania e Sardegna, nuvoloso o coperto altrove, barometro 765 in Piemonte 762 sul basso Tirreno e Sicilia, probabilità: venti deboli o moderati settentrionali, cielo vario con pioggerelle sparse al sud.

(Udine 25 Aprile 1912)

Ore 8 termometro 10.4 — Massima 16.9 — Barometro 753 — Stato del cielo bello — Vento E. — Pressione Calante.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco giallo L. 18 a L. 18.75
Cinquantino L. 16.40 a L. 16.50
Fagioli (quintaue) L. 40 a L. 57

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 20
Patate L. 12. a L. 15

VIA ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.80 a L. 1.90
Dindie L. 1.70
Anitre L. 1.40
Oche L. 1.50

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (179)

La collana della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

— Benissimo madama, Ora ho da basso una carrozza che vorrei far entrare nel castello senza che il contenuto di questa, fosse veduto da nessuno se non da vostra maestà.

— Nulla di più facile, rispose la regina.

— Fate entrare la carrozza che il signor di Crosne v'indicherà, disse nel gran vestibolo, e chiudetene le due porte, in modo che sia sicuro, e che nessuno possa vedere prima di me, ciò che il signor d Crosne mi reca.

L'ordine venne eseguito. Si sapevano rispettare, assai più che gli ordini, i capricci della regina.

La carrozza entrò sotto la volta, presso al corpo di guardia, e scaricò il proprio contenuto nel cupo corridoio.

— Adesso, madama, disse il signor di Crosne, degnatevi venir meco nel vostro salotto, e dar lordine che si lasci entrare il mio segretario con quello ch'ei condurrà nella biblioteca.

Dieci minuti dopo la regina spiava, palpitante, dietro gli scaffali. Ella vide entrare nella biblioteca una forma velatta, cui il segretario tolse il velo, e che riconosciuta fe' mettere un grido di terrore alla regina. Era Oliva, vestita d'una delle più predilette fogge di Maria Antonietta. La regina credè rimirarsi in uno specchio opposto; ella divorò con lo sguardo quell'apparizione.

— Che dice vostra maestà di questa rassomiglianza? disse il signor di Crosne trionfante dell'effetto prodotto. — Dico... dico, signore, balbettò la regina fuor di sè. Ah! Oliviero, pensò poi perchè non sei qui presente?

— Che cosa vuole dire la maestà vostra? — Nulla, signore, nulla, se non che il re sappia bene... — E che il signor di Provenza vegga, n'è vero madama? — Oh! grazie signor di Crosne, grazie. Ma che cosa si farà di questa donna? — E' proprio a costei che si attribuisce quanto si è fatto? chiese il signor di Crosne. — Voi avete certo in mano la fila della trama? — Presso a poco madama. — Ed il signor di Rohan? — Il signor di Rohan non sa ancora nulla. — Oh! disse la regina celandosi il capo nelle mani: quella donna signore, è, ben lo scorgo, tutto l'errore del cardinale! — Sarà madama; ma se è l'errore del signor di Rohan, il delitto è d'un altro! — Cercate bene, signore, voi tenete l'onore della casa di Francia nelle vostre mani. E la signora della Motte? — Ella non sa che io ho trovata questa giovane, ed accusa il signor di Cagliostro d'aver scaldata la testa al cardinale, sino a fargli perdere la ragione. — E il signor di Cagliostro?

— Il signor di Cagliostro, che feci interrogare, mi promise di venir da me appunto stamattina. — Voi sperate rivelazioni? — Ne sono certo, madama. La signora della Motte abitava in via San Claudio.... propriamente di rimpetto alla dimora del signor di Cagliostro. Che se fuvvi un segreto per l'uno o per l'altro di questi due vicini, il segreto deve appartenere ad entrambi. Ma scusate, madama, fra poco è l'ora che debbo aspettare il signor di Cagliostro a Parigi, e per nulla al mondo non vorrei ritardare tale spiegazione.

— Andate signore, andate, e siate certo della mia riconoscenza.

Quando il signor di Crosne fu partito, ella sclamò prorompendo in lagrime:

— Ecco dunque la mia giustificazione che comincial leggerò in breve il mio trionfo su tutti i visi... Ma quello dell'unico amico al quale sono ansiosa di provare la mia riconoscenza, quello solo non lo rivedrò.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.97, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124.45, Austria [corone] 105.53, Pietroburgo [rubli] 268.27, Rumenia [lei] 100.50, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.82.

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana. 3 3|4 0|0 contanti 95.35, fine dicembre 95.40 idem idem 3.1|4 0|0 95.

Azioni: Banca d'Italia 1387 =, Banca Commer. Ital. 799.—, Credito Ital. 540.—, Ferrovie Medit. 397. Naviga. Gen. It 363.—, Società Veneta 135.—.

Azioni: Londra 13,66, Svizzera 100.75.

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3. 3|4 0|0 contanti 95.32, id. id. fine dicembre 95,40 Italiana, 3 1|2 0|0 95.40.

Azioni: Banca d'Italia 1387.— Banca Commer. Ital. 799.—, Credito Ital 539.—, Ferrovie Merid. 602.10, id. Medit. 396.—, Nav. Gen. Ital. 381.—, Raff. Ligure Lombarda 364.—, Acciaierie Terni, 13.66, Eridania 733. , Ansaldo Armstrong e C. 263.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 30|0 93.77, Italiana 3. 3|4 0|0 94.45, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.18. Obblig. Ferr. Lombarde 267.50, Cambio su Italia 99.—, Rendita Turca 89.32, Rend. Russa 4891 81.50, id. 1906 106 65, id. 1900 101.70, Portoghese 66.65, Banca Commerciale 790.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine per

Pontebba: L 5.10, O. 6.5, D 7.58, O. 10.15, A. 15.44, D. 17.15, O. 18,10,

Tolmezzo, Villa Sant. 7.58, 10.15, 15.44, 17.15,18.10,

Cormons: O. 5.46, O. 8, O. 12.50, M. 15,12, D. 17.25, D. 18,53, O. 20.5,

Venezia: A. 4, A. 6.15, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, A 27.24, D. 20.5, L. 21.39.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A 7, M. 8, M. 13.21 ,M. 19.10, M. 19.27.

Cividale: M. 6, M. 8.2, M. 11.15, M. 13.15, M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17, D. 17.9, 19.45.

Il treno in partenza da Udine alle 7.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Cormons: M 7.32, D. 10, D. 11.6, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, 22.58.

Venezia: A. 3.20, L. 4. 6. D. 7.46, O. 9.57, A. 12.15 A. 15.20, D. 17.5, D. D. 18.42, M. 19.28, A. 22 25.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17,36, A. 21.43

Cividale: M. 7.40, M. 9.28, M. 12.55, M. 15.28, M. 19.20, M. 21.28.

Trieste-S. Giorgio: 7.20, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 7.9, 9.35, 11.36, 14,33, 17.51,
Arrivi: 8.21, 10.31, 13,30, 16.35, 18.45.